



**Rosy Bindi**

«Piero Marrazzo può ancora dare un grande contributo a fare

chiarezza su questa vicenda, che sta facendo emergere risvolti inquietanti e una guerra di dossier»



**Daniele Capezzone**

«È evidente che Marrazzo ha sbagliato,

rimanendo vittima dei suoi gravi errori ma va fermato il clima di cannibalismo che ha instaurato la sinistra»

**Il titolo di Liberation:  
«L'Italia scossa dai trans»**

■ «L'ombra dei transessuali brasiliani scuote il mondo politico transalpino». Lo scrive il quotidiano francese Liberation, che in un articolo intitolato «Sesso, ricatti e video» torna sul caso di Piero Marrazzo, travolto dallo scandalo.

**Paolo Mieli: la moglie è l'eroina della settimana**

■ «La moglie di Marrazzo, Roberta, è stata secondo me la vera eroina della settimana». Lo ha detto Paolo Mieli a La7. «Ha avuto un momento di sconcerto - continua Mieli - ma ha saputo restare al fianco del marito e della famiglia».

Foto Ansa



**I personaggi  
Il boss di San Cipriano  
e il presidente regionale**



**ANTONIO IOVINE**

45 ANNI

BOSS DEI CASALESI

■ Assieme a Michele Zagaria regge oggi, a piede libero dopo una condanna all'ergastolo nel processo Spartakus, il clan dei casalesi. Nativo di San Cipriano d'Aversa, soprannominato «o ninno» (il bambino), è latitante dal 1994 dopo aver scontato una condanna per un conflitto a fuoco. Nipote di un boss, inizialmente killer del cartello di Sandokan Schiavone, è ricercato anche per l'omicidio di Enzo De Falco, tra i vecchi capi del clan di Casal di Principe.

ta meglio. Cercando altro.

Passo dopo passo, le domande seguenti sono: esistevano rapporti tra i Casalesi del basso pontino e Cafasso? Era, per dirla in chiaro, colui che garantiva copertura, ad esempio, nel ricco mercato dei trans? E poi, che rapporti c'erano tra Cafasso e Marrazzo? Qualcuno bisbiglia oggi che tra i due ci fosse «un rapporto diretto». Certo è che le visite di Marrazzo in via Gradoli, così frequenti, spesso di mattina, e con così tanti soldi (5 mila ma forse anche 15 mila in mazzette da 500) farebbero ipotizzare visite più legate al bisogno di consumare droga che al sesso.

Mancano tanti pezzi importanti alla storia. Cafasso non può più parlare. Brenda e Michelle, altri due trans frequentati da Marrazzo in via Gradoli, non sono più stati trovati. I 4 carabinieri cercano di allontanare da sé il maggior numero di responsabilità: il video, per esempio, lo avrebbe girato Cafasso (il gip non ci crede e lo addebita a loro). I trans parlano, anche troppo, ma le

**Fondi  
In agosto il Governatore cambia il vertice del Mof**



**PIERO MARRAZZO**

51 ANNI

EX PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

loro parole vanno riscontrate una per una. Marrazzo dovrà dire molto perché finora ha detto poco e in modo confuso. Un fatto è certo, e torniamo al sud pontino controllato dai clan: il governatore tra agosto e settembre ha dato qualche dispiacere a chi gestisce gli affari in quella zona. A fine agosto, nonostante le resistenze, ha fatto nominare un nuovo direttore del Mercato ortofrutticolo, un tecnico in grado di tenere i clan lontano dagli affari del mercato. Due settimane fa, sempre a Fondi, aveva detto no ad un'altra nomina importante che vede coinvolti Mof e Imof, la società che gestisce gli immobili del mercato per cui negli anni sono stati spesi 75 miliardi della Cassa Mezzogiorno. Il no di Marrazzo è stato ignorato. Dopo pochi giorni lo hanno chiamato i carabinieri. E la sua vita politica è finita per sempre. ♦

**«UN GESTO DI RIGUARDO»**

Secondo il sottosegretario Paolo Bonaiuti, Berlusconi che avvisa Marrazzo dell'esistenza del video è stato «un gesto di riguardo e di cortesia che non so quanti altri avrebbero fatto».

senza del Governatore in via Gradoli. Uno dei protagonisti del caso ma di cui finora è stato, forse, detto molto poco. Cafassi è anche l'uomo che, hanno raccontato le croniste di Libero Brunella Bolloli e Fabiana Ferri, il

18 luglio le contatta e offre il video di Marrazzo per 500 mila euro. «Ho bisogno di questi soldi, la mia vita è in pericolo» dice loro in modo confuso.

L'uomo che ha avuto tutte queste parti in commedia, è stato trovato morto il 12 settembre in una stanza d'albergo della Capitale. Arresto cardiocircolatorio, diceva il referto redatto dalla polizia. Overdose, è molto probabile. «Grossi problemi di salute, pesava 200 chili» dicono oggi gli investigatori. I quali però hanno deciso, su indicazione dei magistrati, di «fare verifiche sul fascicolo di Cafasso». Andare a vedere meglio e più a fondo di cosa è morto, come, perché. Anche la sua abitazione sarà analizza-